

Asilo nido e Scuola d'infanzia Paritaria Decreto Miur n. 0007308 del 26/06/2015 Università della Calabria Via P. Bucci 87036 Arcavacata di Rende 0984/496633



PROGETTO EDUCATIVO E AZIONI DI SUPPORTO AL PROGETTO 2020/2021

Principi ispiratori del progetto educativo

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo del 2012).

La nostra Scuola dell'Infanzia intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- o In tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva relazionale, sociale, cognitiva);
- In cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società;

Inoltre riconosce i bisogni dei bambini come:

- o Bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- O Bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- Bisogno di autorealizzarsi.

La nostra SCUOLA DELL'INFANZIA è:

- L'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia e della creatività;
- o Il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;
- o L'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- L'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- o L'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia.

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda.

Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio.

Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, con l'Unical, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua

persona.sep

Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali redatte nel 2012, anche la nostra Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

MATURAZIONE DELL'IDENTITA' (saper essere)

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale dell'intera famiglia.

Significa:

- Imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- Partecipare al e attività nei diversi contesti;
- Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- Provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- Esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- Partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie
- Scelte e i propri comportamenti;
- Assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

► LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

Significa:

- Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- Descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- Sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere negoziare i significati.

LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

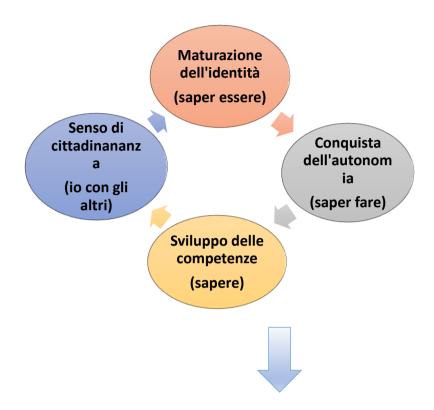
Significa:

- Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- Significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Il vero progetto educativo è quello di:

"Costruire un'alleanza educativa coi genitori, con il territorio circostante, facendo perno sull'autonomia scolastica, che prima di essere una serie di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali".

Mission della nostra scuola



Queste finalità hanno come unico obiettivo: "la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé".

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli spazi della Scuola dell'Infanzia

L'edificio della nostra scuola all'interno dell'Università della Calabria. La scuola dispone di un fabbricato sufficiente ad accogliere 120 bambini e a sviluppare tutte le proprie attività, di un ampio giardino piantumato e attrezzato con giochi esterni.

Gli spazi presenti sono composti da:

- tre sezioni spaziose e una sezione più piccola adibita a laboratorio;
- ampio salone per il riposo pomeridiano;
- stanza covid;
- segreteria/direzione,
- servizi igienici per i bambini per ogni sezione,
- servizi igienici per il personale,
- 2 ampi corridoi,
- cucina adibita alla distribuzione del pasto con relativa mensa;
- dispensa;
- locale per il deposito di materiale didattico;
- locale per il deposito di detersivi;

Nel 2016 è stato modificato l'ingresso principale della scuola differenziato da quello del servizio nido, presente nell'altra ala della struttura.

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico.

Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche anche da parte della commissione di indirizzo e di controllo nominata dall'Unical, sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni

L'INGRESSO

L'ingresso della scuola è un corridoio che affianca il salone e le sezioni. Appesa alla parete vi è una bacheca dedicata agli avvisi per i genitori riguardanti la vita scolastica, le iniziative del territorio.

Vi si trova inoltre la documentazione relativa alla programmazione annuale e le foto che ritraggono i bambini e le loro esperienze.

LE SEZIONI

La nostra scuola dispone di tre sezioni le quali possono accogliere ciascuna un numero massimo di 26 bambini di 3, 4, 5 anni.

La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento.

In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni del bambino:

- giocare
- esplorare
- conoscere.

Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.

- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

IMPEGNO DELL'ENTE GESTORE

Le cooperative Vitasì- Vibosalus, in collaborazione con altre associazioni, svolgono il loro operato nelle strutture educative dedicando tempo e impegno per costruire progetti educativi che intendono puntare sul rispetto, sulla libertà e sulle potenzialità del bambino utente, rendendolo così protagonista nel suo percorso di crescita. Investire nel campo educativo è come fare un passo nel vuoto perché l'esperienza educativa è imprevedibile, mette continuamente alla prova i professionisti dell'educazione che imparano a lavorare nell'incertezza e con la flessibilità: "la messa in scena quotidiana dell'educazione deve fare i conti con la possibilità dell'inatteso" (Barone, p.21, 2007). Di fatto bisogna considerare che esiste uno scarto tra la progettualità pedagogica e il pensiero pedagogico: è il campo dell'esperienza quotidiana, in cui il bambino costruisce o decostruisce rapporti interpersonali con l'adulto e con i pari. È bene sottolineare, che l'esperienza dell'incertezza non avviene perché non si è progettato bene, ma in quanto essa è parte della dimensione dell'educazione contraddistinta da tentativi, errori, prove, dall'apprendimento e dall'esperienza.

Con questa premessa, per garantire un servizio di qualità che abbia al suo interno un pensiero costante e qualificato verso la crescita del bambino, è necessario mantenere uno sguardo critico e una costante rielaborazione sull'esperienza educativa e sull' *hic et hunc* così da mettere in discussione l'ovvio, ciò che diamo per scontato e che in realtà ci ingloba in pratiche ricorsive, standardizzate e non in linea con la logica educativa che intende promuovere l'unicità del bambino. L'augurio che ci poniamo nella scrittura di questo progetto educativo è di interrogarsi sempre, di essere curiosi e vivere l'educazione come se fosse un viaggio dove "per viaggiare e non perdersi è richiesto comunque progettare, con "metodo", itinerari e soste, ricerca di risorse e capacità di affrontare gli imprevisti: questo per tenere a bada la paura di perdersi e di inoltrarsi in zone oscure. Il progetto in qualche modo è la pre-visione cooperativa, fra bambino e adulto, di quello che si vuole e si può scoprire e conoscere, di quello che si vuole o si potrà fare ed essere" (Caggio, p.14, 1995).

Scuola dell'infanzia "Passi d'oro"

Orientamento psico-pedagogico

Oggigiorno il concetto di "educazione" spesso viene confuso con quello di "istruzione", o meglio essi vengono utilizzati come due sinonimi. In realtà intercorre un grande divario di significato tra questi due termini, tale da indirizzare l'impronta pedagogica, pensata per un servizio educativo, su due binari diversi. Prende corpo l'idea di fare un po' di chiarezza. Il termine educazione deriva dal sostantivo "educare" che vuol dire allevare, nutrire e quindi curare, aver cura del corpo e dell'animo del bambino che si pone dinnanzi. Soltanto il gesto della cura può facilitare l'emersione delle peculiarità del bambino, perché educare significa allo stesso tempo "tirare fuori", ed è facile il riferimento all'arte maieutica di Socrate il quale si prendeva cura dei suoi discepoli, ed una volta acquisita la loro fiducia, questi si affidavano a lui nel loro processo di apprendimento e di verità. Accanto a questa idea di educazione caratterizzata da uno sguardo aperto e non indirizzato sul bambino, è stato introdotto il concetto di istruzione che richiama agli ideali ellenistici dell'estetica greca, in cui predominava l'attenzione verso il bello. La perfezione si raggiunge con un intervento diretto paragonato a quello di uno scultore che interviene fisicamente sulla propria opera per renderla eterea, così allo stesso modo la scuola che intende avere dei perfetti alunni educati e preparati, impone una didattica standardizzata e selettiva che non tiene conto dei tempi e degli insuccessi dei bambini. Ed è così che i bambini più creativi diventano una voce fuori dal coro che disturba. La scuola dell'infanzia Passi D'Oro crede in un'educazione dove: "il bambino deve crescere liberamente perché possiede delle facoltà innate che hanno un loro ordine naturale di sviluppo" (R. Massa, 1997, p.32). La libertà che si intende garantire sarà una libertà guidata in quanto l'educatrice e l'insegnante saranno guide e promotori di cambiamento nel bambino che inizia a sviluppare e a consolidare i tratti della sua personalità. Il bambino, quindi, imparerà a conoscersi e a farsi conoscere strutturando la sua identità attraverso l'acquisizione della sicurezza necessaria ad affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Un ambiente che sarà strutturato e pensato secondo una logica clinica, che lo considera come se fosse una creatura vivente che si deve adattare ai suoi abitanti e all'idea di educazione connaturata al suo interno. I materiali preposti saranno adeguati a mantenere un clima emotivo e relazionale disteso e propositivo, adatti a favorire atteggiamenti di sicurezza, di autostima, di fiducia positiva nelle proprie capacità, il bambino impara a vivere in modo equilibrato e costruttivo gli stati affettivi, ad esprimere e controllare i sentimenti e le emozioni e, al tempo stesso, a essere sensibile a quelli degli altri.

In aderenza dei principi e delle linee guida pedagogiche appena esplicitate, si declinano tali obiettivi:

- Favorire lo sviluppo delle capacità cognitive, espressive e affettive;
- Strutturare un ambiente accogliente e stimolante;
- Progettare un servizio che promuova l'inclusività e lavori secondo una logica che vede le diversità come delle potenzialità;
- Incrementare l'autonomia personale (in riferimento alla cura del proprio corpo e dei propri oggetti personali);
- Interiorizzare le regole interne al gruppo;
- Potenziare i rapporti interpersonali;
- Favorire i lavori di gruppo e pertanto la collaborazione e la condivisone di materiale e giochi;

- Acquisire nuove competenze cognitive;
- Favorire le capacità psico-motorie e sensoriali;
- Sostenere le famiglie instaurando un rapporto collaborativo;
- Sviluppare le prime forme di cittadinanza: scoprire ed esternare il senso civico che è insito nel bambino imparando a fargli riconoscere i suoi bisogni e quelli degli altri, assumendo un atteggiamento empatico;
- Considerare il bambino come portatore di diritti che va ascoltato e coinvolto nel suo percorso di crescita.

Campi di esperienza

Il sé e l'altro

La scuola è il principale luogo di incontro per i bambini, è qui che imparano ed interfacciarsi con un proprio pari, è qui che affrontano i primi scontri ed è qui che raggiungono i primi grandi successi. Dall'incontro il bambino impara a conoscersi, a sperimentarsi a mettersi in gioco nel cercare di imitare qualcuno o nell'assumere ruoli diversi come il fratello maggiore o il "maestro". È il campo nel quale i bambini scoprono le diversità ed apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

<u>Il corpo e il movimento</u>

È il campo nel quale i bambini prendono coscienza del proprio corpo e delle sue caratteristiche, potenzialità e fragilità. Il corpo acquisisce una valenza funzionale non solo dal punto di vista motorio ma anche relazionale, come principale veicolo di emozioni e comunicazioni.

Immagini, suoni e colori

È il campo che mira a potenziare le capacità comunicative dei bambini riferite al linguaggio; il focus dell'attenzione è posto sul linguaggio: manipolativo, visivo, sonoro, musicale e teatrale. La fruizione di essi educa al senso del bello, alla conoscenza della realtà, espressa anche con l'immaginazione e la creatività. Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo, che prende forme diverse per ogni attività proposta (teatro, musica, pittura).

Discorsi e parole

È il campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie emozioni, a conversare, dialogare con coetanei e adulti, riflettere sulla lingua anche attraverso un primo approccio alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della madrelingua e di altre lingue consolidano l'identità personale e i bambini si aprono alla multiculturalità.

La conoscenza del mondo

È il campo dell'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali: raggruppare, quantificare, contare, ordinare e misure. Progettare e codificare la realtà attraverso semplici abilità matematiche e stabilire relazioni logiche tra fenomeni ed eventi.

Scansione della giornata

La scuola dell'Infanzia "Passi d'Oro" organizza la sua giornata tenendo conto delle esigenze familiari e lavorative dei genitori che aderiscono allo stesso, a tal proposito viene garantita massima flessibilità e disponibilità da parte dell'equipe educativa che ha pensato di proporre le seguenti modalità di accesso al servizio.

- Entrata flessibile: dalle ore 7.45 alle ore 09.00:
- Apertura della giornata: dalle ore 9.00 alle ore 13.30;
- Uscita con frequenza a tempo parziale: alle ore 15.00
- Uscita con frequenza a tempo pieno: dalle ore 18.00 alle ore 18.30.

Indipendente della scelta dei genitori, i bambini saranno accolti nel servizio mantenendo questo schema giornaliero:

Ore 7.45- 08.30: Accoglienza dei bambini

Ore 08.30-09.30: Attività educative scelte in linea con gli obiettivi del progetto educativo e con l'opportuna programmazione didattica.

Ore 09.30 – 10.00: Riordino sezione, cerchio di conversazione con appello e spuntino a base di frutta.

Ore 10.00-11.30: Laboratori

Ore 11.30-11.40: Igiene personale e preparazione al pranzo. Durante questo momento i bambini imparano ad essere autonomi attraverso l'esecuzione di abituali esercizi manuali e tattili di tipo motricità fine, necessari per la cura personale.

Ore 11.40-12.30: Pranzo in sezione e successivo igiene. Il pranzo viene proposto come occasione di confronto di cura e di educazione, le educatrici invitano i bambini ad avere cura del cibo e a ad avere cura del proprio organismo che necessita di una vasta gamma di alimenti. Ore 12.30- 13.30: Gioco euristico.

Ore 12.45-13.00: Preparazione al riposino pomeridiano. I bambini sono invitati a riposare dopo una mattinata ricca di attività e giochi. Per chi preferisce non dormire, le educatrici/maestre li intrattengono con attività e giochi più distensivi.

Ore 15.00-: Uscita con frequenza a tempo parziale. Ci sono i primi saluti tra educatrici/maestre e bambini e con i genitori che verranno informati rispetto all'andamento della giornata appena trascorsa.

Ore 15.00- 16.30: Laboratori

Ore 16.00- 16.30: Merenda. I bambini possono interrompere le loro attività per riposarsi e gustare la loro merenda.

Ore 16.30- 17.45: Attività strutturate e gioco euristico. I bambini sono lasciati liberi di scegliere il gioco e di esplorare l'ambiente.

Ore 18.00-18.30: Uscita con frequenza a tempo pieno.

LABORATORI OFFERTI E MODALITA' DI EROGAZIONE

In seguito alla

L'educazione, come detto in precedenza, è pregna dell'esperienza, dell'accadere del qui e ora che determina "lo scarto che sempre si produce nella realizzazione materiale dell'esperienza "(Barone, p.132, 2007). L'esperienza è pertanto, un aspetto determinante per l'educatore che non può tralasciare, anzi deve essere in grado di esercitare su di essa un pensiero costruttivo per divenire "sapere" dal quale apprendere e attingere, in quanto fonte inesauribile.

È il fare, la possibilità di "sporcarsi", l'immergersi emozionalmente nel momento che si sta vivendo, che consente ai bambini (e agli adulti) di poter accrescere l'apprendimento e quindi conoscenza di quanto fatto. Se consideriamo i bambini non come "contenitori da riempire", ma come protagonisti al pari degli educatori, è indispensabile progettare dei laboratori esperienziali dove il bambino incontra la materia (pittura, farina, materiali vari, ecc...) e ne fa esperienza. Dewey (1859-1952) pioniere dell'educazione e autore di "Esperienza e educazione" (1938) ribadisce il dovere che ha l'educatore nel scegliere esperienze presenti che "vivranno fecondamente e creativamente nelle esperienze che seguiranno" (ivi, p.14); i laboratori che seguono sono progettati ponendosi l'obiettivo di Dewey, ovvero lasciare traccia di quanto fatto, e sono adatti sia per il servizio di asilo nido sia per la scuola dell'infanzia, prevedendo il coinvolgimento solo dell'equipe educativa o del personale addetto.

Laboratori progettati per la Scuola dell'Infanzia "Passi d'Oro"

Laboratorio di Cucina



Presentazione del laboratorio:

Se pensiamo proprio ad una stanza, della nostra casa, che sembra fatta per dare spazio alla creatività e alla voglia di fare dei bambini essa è la cucina, un luogo dove si può dipingere, cucinare, costruire, modellare, incollare, ritagliare e inventare, liberi di sperimentare e sporcare un po', perché qui è semplice pulire, visto che le superfici sono lavabili e l'acqua è vicina.

La cucina, infatti, non è solo la stanza dove si mangia. È anche un luogo dove si costruiscono relazioni attraverso le parole e i gesti.

Le parole sono quelle dei dialoghi quotidiani, dei racconti, delle chiacchiere e delle discussioni; i gesti sono quelli della vita pratica, della tenerezza e delle tante attività che è bello condividere in cucina, spaziando dall'arte alla scienza alla pura creatività. I bambini in genere sono affascinati da quello che avviene in cucina. A partire dagli utensili già dalla prima infanzia; i colori, gli odori e i sapori stimolano i loro sensi li attraggono. Si è pensato al laboratorio di cucina per bimbi, pensando prima di tutto a loro alle loro capacità innate e anche perché attraverso questo laboratorio scopriranno gli alimenti interagendo con il cibo attraverso i cinque sensi in modo pratico, spontaneo e divertente.

Ogni settimana cucineremo qualcosa di differente, in questo modo i bambini prendono coscienza dei diversi alimenti, dei cicli naturali e delle stagionalità di alimenti e frutta, osservano i fenomeni della lievitazione, imparano a dosare e a mescolare servendosi degli utensili. Per stimolare i bambini ad interagire con il cibo, li metteremo in condizione di usare le proprie mani per spianare la pasta della pizza, oppure fare la sfoglia, oppure decorare dolci e biscotti. Oltre ad essere un'attività rilassante e piacevole risulta fondamentale la sua valenza a livello psicologico, per aiutare il bambino a ritrovare la serenità dopo un gioco movimentato, un sonno poco tranquillo o una serie di capricci, la manipolazione risulta utilissima per il

potenziamento della motricità fine di mani e dita successivamente propedeutica per lo sviluppo della scrittura.

Solitamente i bimbi mangiano ciò che i genitori preparano, se si va di corsa e ci si limita a riscaldare cibi precotti i bambini impareranno a nutrirsi solo di quello. Se invece vengono stimolati ad usare la cucina, ed educati all'amore per il cibo, per i bambini l'atto del pasto diventerà un'esperienza formativa oltre che nutrizionale. Questo è il motivo per cui il laboratorio di cucina diviene qualcosa che i bimbi porteranno a casa e chiederanno ai genitori di ripetere. Cucinare, quindi, diventerà per loro un momento di aggregazione sociale, di scoperta, di cultura, di nutrimento per il loro corpo e la loro mente. Accanto all'equipe educativa, ad aiutare i bambini per diventare bravi cuochi ci sarà la cuoca del Polo dell'Infanzia.

Il tempo dedicato a questo laboratorio va da Novembre a Maggio, per sezione separate.

Finalità:

- Sviluppo delle abilità tattili e manuali;
- Stimolare la motricità fine;
- Assaggiare nuovi sapori;
- Imparare ad avere rispetto del cibo;
- Stimolare la creatività;
- Stimolare i 5 sensi;
- Sviluppare spirito di cooperazione e di aggregazione.

Laboratorio scientifico



Presentazione del laboratorio:

L'approccio didattico del laboratorio scientifico è basato sull'indagine e sull'esplorazione del mondo che circonda il bambino. Le unità di apprendimento avranno come obiettivo quello di sviluppare una educazione scientifica attiva.

- Il laboratorio consisterà nella realizzazione di alcune unità di apprendimento organizzate secondo il metodo scientifico in 5 fasi:
- 1) esplorazione e manipolazione libera dell'argomento da trattare
- 2) verifica dei prerequisiti, formulazione di ipotesi e risoluzione del problema
- 3) verifica delle ipotesi attraverso osservazione diretta, discussioni, giochi ed esperimenti
- 4) realizzazione di manufatti (modellini, cartelloni, disegni, schede operative
- 5) verifica delle conoscenze acquisite.

Finalità:

5 ANNI:

- conoscere il mondo naturale.
- Sviluppare lo spirito di osservazione.
- Sviluppare l"attitudine a fare domande.
- Mettere in discussione ciò che è noto alla luce delle nuove scoperte.
- Utilizzare strumenti per raccogliere, analizzare e interpretare i dati.
- Essere capaci di proporre soluzioni, spiegazioni, previsioni.
- Comunicare in modo adeguato, interagendo attraverso il confronto.
- Collaborare alla realizzazione di lavori di piccolo gruppo.
- Accettare l'attesa comprendendo il concetto del prima e del dopo.

Laboratorio di Arte e Pittura



Presentazione del laboratorio:

I colori e il loro utilizzo nelle rappresentazioni grafico-pittoriche costituiscono un potentissimo mezzo di comunicazione e di espressione per il bambino e un valido strumento per l'insegnante che desidera cogliere il profilo psicologico, emotivo e creativo del bambino.

Ogni sezione potrà valutare un eventuale incontro con l'arte, intesa come opportunità per scoprire nuovi e particolari usi del colore, per vedere il diverso approccio degli artisti al colore, inteso come materia e allo stesso tempo come importante mezzo espressivo. L'incontro e la pratica dell'arte potranno essere un'ulteriore possibilità di espressione, di invenzione e di produzione di propri elaborati. Il mondo è pieno di colori: sono colorati i cibi che mangiamo, gli abiti che indossiamo e anche quello che sogniamo. La curiosità insaziabile che ha il bambino di scoprire il mondo intorno a sé, rende l'attività grafico-pittorica ricca di stimoli. Ai suoi occhi, pronti a stupirsi e a meravigliarsi di ogni cosa, la scoperta dei colori e la magia delle mescolanze rappresentano un evento meraviglioso. I colori rappresentano il mondo emotivo del bambino ed il suo modo di relazionarsi con la realtà, ci danno informazioni sulla sua personalità e sul suo stato psicofisico. Colorare può attivare un processo di benessere che stimola la fantasia e la fiducia in sé stessi e verso gli altri. Il colore diviene per il bambino strumento privilegiato di espressione e comunicazione. I bambini giocano con i colori per esprimere al meglio creatività ed emozioni.

Ogni sezione potrà valutare un eventuale incontro con l'arte, intesa come opportunità per scoprire nuovi e particolari usi del colore, per vedere il diverso approccio degli artisti al colore, inteso come materia e allo stesso tempo come importante mezzo espressivo. L'incontro e la pratica dell'arte potranno essere un'ulteriore possibilità di espressione, di invenzione e di produzione di propri elaborati.

Finalità 3 ANNI:

- Saper distinguere i colori primari
- Distinguere Scoprire e denominare i colori primari.
- Percepire visivamente i colori.
- Saper individuare i colori primari in un'immagine
- Acquisire un approccio creativo. Utilizzare i colori primari con creatività.
- Associare i colori a semplici oggetti.
- Saper esprimere le conoscenze acquisite.
- Saper raggruppare oggetti in base al colore.

Finalità 4 e 5 ANNI:

- Rinforzare e consolidare la conoscenza dei colori primari e secondari.
- Distinguere i colori in un'immagine.
- Acquisire un approccio creativo
- Sperimentare e comprendere mescolanze di colori.
- Sperimentare tecniche e materiali per ottenere colorazioni.
- Scegliere autonomamente e con cura i colori da utilizzare per realizzare i propri elaborati.
- Utilizzare i colori primari e derivati per esprimere qualcosa di sé, la propria affettività ed emotività.
- Riuscire a colorare un'immagine complessa con le giuste tonalità.

Laboratorio sulle Emozioni



"OGGI MI SENTO..."

Presentazione del laboratorio:

La Scuola dell'Infanzia ha il compito di avviare un percorso di educazione all'emotività, proponendosi come ambiente accogliente e disteso e come spazio del ben-essere in cui i bambini hanno la possibilità di apprendere ed esperire le prime regole sociali. Il bambino che identifica e conosce le emozioni sa anche attuare un comportamento adeguato e sa controllare gli stati di ira e ansia. L'intelligenza emotiva e l'empatia si possono imparare, ma per far questo è necessario che il bambino impari a riconoscere le sue emozioni, a gestirle, a socializzarle, solo in questo modo potrà aprirsi alle emozioni e ai sentimenti altrui e parteciparvi.

Il laboratorio si pone come approfondimento di argomenti e di azioni educative svolte nel corso della programmazione didattica, attraverso giochi, letture e drammatizzazioni.

Finalità 3 anni:

- Saper riconoscere le emozioni provate.
- Modulare adeguatamente le espressioni del viso e gli atteggiamenti del corpo per esprimere sentimenti.
- Esprimere attraverso il linguaggio i propri bisogni.

Finalità 4 e 5 anni:

- Saper riconoscere e comprendere e spiegare le proprie emozioni.
- Essere in grado di descrivere le emozioni.
- Saper interpretare e descrivere le emozioni rappresentate da immagini e illustrazioni.
- Saper riconoscere dalle espressioni facciali e dagli atteggiamenti le emozioni provate dagli altri.
- Essere in grado di ascoltare gli stati d'animo altrui.
- Avere un atteggiamento empatico.

Laboratorio di Psicomotricità

Presentazione del laboratorio:

I bambini imparano a conoscere il mondo non solo attraverso capacità mentali ma anche e soprattutto attraverso capacità motorie. Lo sviluppo motorio rappresenta il presupposto per lo sviluppo di capacità di pensiero e di ragionamento che vanno incontro ad un progressivo potenziamento, favorendo il processo evolutivo globale. Il laboratorio consiste di attività ludico-espressive quali gioco libero, giochi di movimento nello spazio, utilizzo di materiali semplici che facilitano l'emergere di caratteristiche individuali e di gruppo e fanno scoprire al bambino il piacere di muoversi, giocare e stare insieme.



Finalità 3 anni:

- Conoscere le parti del viso e saperle nominare.
- Conoscere le parti del corpo e saperle nominare.
- Uso corretto del proprio corpo
- Sviluppare competenze motorie
- Partecipare a semplici esperienze motorie

Finalità 4 e 5 anni:

- Potenziare l'uso del proprio corpo.
- Percepire, conoscere l'io corporeo a livello globale.
- Uso corretto del proprio corpo
- Sviluppare competenze motorie
- Partecipare a semplici esperienze motorie.

Laboratorio di Inglese



Presentazione del laboratorio:

La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, una chiave per aprire la mente e rendere meglio definito il proprio pensiero. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture; il bambino ha così la possibilità di acquisire strumenti di confronto e di vivere l'emozione e la gioia di sentirsi cittadino del mondo. Le lingue e i linguaggi sono strumenti a disposizione per comunicare e ampliare la propria percezione della realtà, ogni lingua porta con sé un punto di vista. La diversa struttura, i suoni e le culture diverse dove le varie lingue si utilizzano creano, nel bambino che sta crescendo, nuovi percorsi cerebrali ed emozionali (una lingua una visione, più lingue più visioni; il punto di vista si espande). Venire a contatto con più lingue ci rende quindi più liberi di esprimerci e di pensare.

Obiettivi:

- stimolare l'interesse e la curiosità dei bambini verso l'apprendimento di una lingua straniera;
- avvicinare ad un nuovo codice linguistico; valorizzare e promuovere la diversità linguistica e culturale;
- acquisire i primi elementi lessicali del nuovo codice linguistico; sperimentare e combinare elementi di lingua inglese per formulare brevi frasi ed espressioni di routine;
- imparare e sperimentare l'utilizzo di vocaboli legati alla realtà quotidiana dei bambini; saper rispondere a semplici domande ed esprimere i principali stati d'animo.

Laboratorio di Educazione Civica Educazione Ambientale, Educazione Stradale



"Non ereditiamo la Terra dai nostri padri: la prendiamo in prestito dai nostri figli".

Presentazione del laboratorio:

Questo è un principio fondamentale dal quale partire e proseguire se si vuol salvaguardare il nostro pianeta. Con l'educazione civica ci si rivolge in particolar modo alla formazione del cittadino di oggi e di domani. La scuola dell'infanzia rappresenta una delle agenzie educative portanti della collettività, è qui infatti che i bambini vengono a contatto con regole fondamentali che costituiscono il loro stare in società. Coinvolgendo i diversi campi d'esperienza, attraverso il laboratorio di educazione civica, si affronteranno tematiche importanti con allegria e come gioco. È così che dietro parole come: riutilizzare, riparare, regalare, riflettere, riciclare ecc. possono nascere attività divertenti e coinvolgenti che possono fare la differenza sull'apprendimento di uno stile di vita rispettoso dell'altro, del vivere comune e dell'ambiente.

Si affronteranno percorsi di educazione alla cittadinanza, educazione stradale ed educazione ambientale.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI	ARGOMENTI	ATTIVITA'	METODOLOGIA	TEMPI DI SVOLGIMENTO
-La conoscenza del mondo -Il sé e l'altro -Immagini suoni e colori	3-4-5 anni Accoglienza e Inclusione Educazione civica e convivenza Ecologia e ambiente Salute e benessere Pace e intercultura	Lettura di immagini Lettura di racconti Attività grafiche, pittoriche Osservazione diretta Schede didattiche Giochi	Brain storming Cooperative learning Outdoor education Circle time Metodologia laboratoriale	Annuale

"LEGGO", ASCOLTO E CREO"



Presentazione del laboratorio:

In questo laboratorio il protagonista assoluto è il racconto in tutte le sue forme e il modo in cui si può raccontare. Il racconto rappresenta un potente mezzo di conoscenza per i bambini (e non solo). Abbiamo tante tipologie di racconti e altrettante metodologie per raccontare. Racconto scritto, orale, animato, illustrato, video, mimato, in sequenza, interpretato (personalmente, con travestimenti, con marionette, burattini, pupazzi ecc). Un esempio di racconto che ha delle utilità riconosciute è la storia sociale. Si tratta di brevi racconti scritti che aiutano ad apprendere comportamenti, norme, regole e situazioni che difficilmente potrebbero essere comprese dai più piccoli. Ciò che si propone con questo laboratorio è di far diventare il bambino protagonista attivo e non semplice ricettore di informazioni. Inserendo attività come quelle del dettato grafico e dell'inventa favole. Attraverso l'analisi dei messaggi presenti nel libro illustrato e non, sarà possibile infatti, promuovere curiosità, creatività e immaginazione.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI	ATTIVITA	OBIETTIVI	METODOLOGIA	TEMPI DI SVOLGIMENTO
-La conoscenza del mondo	-Dettati grafici -letture classiche	-stimolare curiosità, interesse e piacere offerti dalla lettura e dal racconto;	-Metodologia laboratoriale -Circle-time	Ottobre/Giugno
-I discorsi e le parole	rappresentazion e dei racconti	-promuovere il rispetto per chi sta raccontando cercando di rimanere in silenzio e	-Piccolo gruppo	
-Immagini, suoni,colori	-Attività grafico-	aspettare il proprio turno per parlare ovvero sviluppare comportamenti sociali	-Brainstorming -Peer tutoring	
-Il sé e l'altro	pittoriche -Inventa favole	adeguati alla narrazione e alla lettura; -imparare a ricreare un	-Cooperative learning	
	-Giochi di apprendimento individuali e di	racconto partendo da piccoli stimoli ed idee;		
	-lettura ad	-stimolare l'attenzione ai dettagli e all'ascolto attivo (dettato grafico);		
	occhi chiusi	-creare situazioni di confronto e riflessione sul racconto.		

"MUSICA...GIOCANDO" PERCORSO MUSICALE



Presentazione del laboratorio:

Il bambino stabilisce le prime relazioni importanti della sua vita attraverso il suono sin dalla fase della crescita nel grembo materno. In esso infatti egli percepisce i ritmi, suoi e della madre, fisiologici del cuore, della respirazione, riconoscendo la voce materna nella sua diversa intensità collegata alle intonazioni affettive ed emotive.

L'educazione musicale, dunque, offre al bambino nuove possibilità espressive e comunicative stimolando la sua percezione uditiva ed incoraggiandolo ad esprimere sensazioni ed emozioni. Imparare a godere del suono, della musica, del rumore e del silenzio lo aiuta a prendere consapevolezza di una nuova dimensione e gli consente di sviluppare sensibilità sulle dinamiche e sulla tensione.

Per il bambino poter comunicare con i suoni ed i rumori costituisce un mezzo di espressione strettamente legato allo sviluppo motorio, cognitivo, affettivo-emotivo e sociale.

L'attenzione alla musica, anche attraverso il gioco, ha, dunque, un ruolo molto importante, perché arricchisce il linguaggio, sviluppa la creatività ed offre occasioni per conoscere se stessi ed il mondo.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI	ATTIVITA	OBIETTIVI	METODOLOGIA	TEMPI DI SVOLGIMENTO
-La conoscenza del mondo	-canti di gruppo -giochi di movimento libero,	-Educare all'ascolto	-Metodologia laboratoriale	Ottobre/Giugno
	manipolazione -conoscenza di	sensibilità musicale del bambino	-Circle-time	
-Immagini, suoni,colori	strumenti musicali -	trasmettendogli le basi del linguaggio	-Piccolo gruppo	
	-ascolto guidato di musiche dal vivo o	musicale attraverso attività allegre e	-Brainstorming	
-Il sé e l'altro	registrate	stimolanti, adatte alla sua età.	-Peer tutoring	
	-eseguire semplici accompagnamenti	-Introdurre il bambino	-Cooperative learning	

1	11	l .	
ritmici con gesti-	alla comprensione del		
suono	mondo sonoro e del		
	linguaggio musicale,		
-Ascoltare e giocare	rendendolo capace di		
con i contrasti	servirsene.		
musicali: forte –			
piano, lento veloce.	-Favorire la capacità		
	di esprimere se stesso		
-Coordinare e	e di sentirsi libero		
sincronizzare i	attraverso la musica,		
movimenti del	valorizzandone		
corpo con gli	l'esperienza.		
stimoli sonori.			
-Conoscere il			
nome delle note			
musicali e la			
figura del			
pentagramma.			
-Realizzazione di			
alcuni strumenti a			
percussione			
utilizzando			
materiali semplici			
e di recupero (ad			
esempio le			
maracas con			
bottiglie di			
plastica, il bastone			
della pioggia con			
tubi di cartone).			
taor ar cartone).			

ARTE E SCIENZA... IL PIACERE DI SCOPRIRE



Presentazione del laboratorio:

Questo laboratorio ha come obiettivo principale quello di avvicinare il bambino al mondo della scienza attraverso attività esperienziali che saranno vissute come vere e proprie magie. Lev Semënovič Vygotskij affermava che l'apprendimento della scienza deve essere correlato agli aspetti di vita quotidiana, per questo motivo i bambini saranno coinvolti in attività interattive che prevedono l'utilizzo di materiali multiforme e per certi versi artistici. Il laboratorio consisterà nella realizzazione di alcune unità di apprendimento organizzate secondo il metodo scientifico.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI	ATTIVITA	OBIETTIVI	METODOLOGIA	TEMPI DI SVOLGIMENTO
-La conoscenza del mondo -I discorsi e le	-Lettura di immagini -Lettura di racconti e ascolto attivo di racconti	-incoraggiare l'interesse per la scienza - rafforzare la conoscenza dei bambini dell'ambiente	-Metodologia laboratoriale -Circle-time	Ottobre/Giugno
parole -Immagini, suoni,colori	-Attività esperienziali -Attività grafico- pittoriche -Osservazione diretta -Giochi di apprendimento individuali e di piccolo gruppo	che li circonda -mostrare loro che la conoscenza può essere utile e divertente -aumentare la partecipazione, la comunicazione e l'integrazione nel gruppo di pari.	-Piccolo gruppo -Brainstorming -Peer tutoring -Cooperative learning -outdoor education	

GIOCO, IMPARO E MI DIVERTO



Presentazione del laboratorio:

Attraverso questo laboratorio si intende promuovere la conoscenza del mondo e la sua percezione attraverso l'attività motoria. Infatti uno dei campi di esperienza al quale si fa riferimento nella scuola dell'infanzia è "il corpo e il movimento". Il bambino durante i 3 anni impara gradualmente a vivere pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della quotidianità. Impara a controllare l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. Ogni bambino sarà coinvolto in attività di movimento che gli permetteranno di comprendere il complesso intreccio relazionale che li circonda e di utilizzare il proprio corpo come strumento di conoscenza di sè e dell'altro. Il bambino sarà coinvolto in giochi collettivi ed individuali volti a sviluppare differenti lati del proprio essere. Nel gioco di gruppo imparerà il rispetto delle regole e dell'agire comune, mentre il gioco individuale promuoverà una conoscenza più profonda del sé.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI	ATTIVITA	OBIETTIVI	METODOLOGIA	TEMPI DI SVOLGIMENTO
-La conoscenza del mondo -La conoscenza del mondo -Il sé e l'altro	impariamo i giochi della tradizione -giochi in musica -percorsi psicomotori -Giochi di apprendimento individuali e in piccoli gruppo	consolidare le capacità sensoriali, conoscitive e relazionali; -imparare e consolidare le capacità ritmiche ed espressive del corpo; -percepire il mondo esterno; -imparare norme che regolano il vivere in comunità.	-Circle-time -Piccolo gruppo -Peer tutoring -Cooperative learning -Outdoor education	Ottobre/Giugno

RICICLO, CREO GIOCO



Presentazione del laboratorio:

Fulcro di questo laboratorio è dare nuova vita ad oggetti di riciclo. Come suggerisce il nome, i bimbi utilizzeranno diversi tipi di materiale di facile reperibilità per creare nuovi giochi e divertirsi insieme. Obiettivo principale quello di stimolare la creatività e allo stesso tempo educare il bambino al rispetto dell'ambiente e alla conoscenza del mondo.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI	ATTIVITA		METODOLOGIA	TEMPI DI SVOLGIMENTO
		OBIETTIVI		
-I discorsi e le parole	-Lettura della simbologia	-imparare piccole nozioni di ecologia;	-Metodologia laboratoriale	
-Immagini, suoni,colori	-Attività grafico- pittoriche	-riciclare utilizzando differenti tecniche;	-Circle-time -Piccolo gruppo	
-Il sé e l'altro	-Giochi di apprendimento individuali e di	-promuovere un atteggiamento	-Brainstorming	
-ii se e l'aitro	piccolo gruppo	rispettoso della natura.	-peer tutoring	
	-utilizzo di materiale di riciclo		-Cooperative learning	
	-costruzione di giocattoli hand made			

MANI IN PASTA



Presentazione del laboratorio:

Realizzare paste modellabili in casa è un'esperienza multisensoriale e aiuta ad accrescere più aspetti importanti per lo sviluppo psicomotorio dei bambini.

E' un tipo di attività di manipolazione e questo aiuta, tra l'altro, a rafforzare la muscolatura delle mani (importante dal punto di vista della prescrittura e non solo); Si sviluppa il senso del tatto, della vista e dell'olfatto (quando si tratta di paste commestibili come la pasta frolla entra in gioco anche il senso del gusto); Aiuta a sviluppare la fantasia e l'immaginazione quando lasciamo i bambini liberi di creare. Inoltre possiamo utilizzare attrezzi di diverse dimensione come mattarelli, forbici da plastilina, formine (sia pronte che inventate con materiale casalingo), coltellini (senza lama e per bambini). L'utilizzo di questi strumenti aiuta a sviluppare la manualità. Non sottovalutiamo dunque il poter giocare con plastilina, pasta di sale, didò, slime, pasta di cacao, pasta di bicarbonato, pasta di dentifricio ecc. sono un ottimo esercizio per il corpo e per la mente!

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI	ATTIVITA	OBIETTIVI	METODOLOGIA	TEMPI DI SVOLGIMENTO
-Immagini, suoni,colori	-Impastare -Manipolare	-Migliorare la manualità -Apprendere la prescrittura	-Metodologia laboratoriale -Circle-time	
-Il sé e l'altro	-Mescolare -Pregrafismo	-Imparare a creare impasti	-Piccolo gruppo -Brainstorming	
			-Peer tutoring -Cooperative learning	

La Coordinatrice alle attività didattiche ed educative

F.to Lucia Luzza